GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 24 MARZO — NUM. 71

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì 27 marzo 1882, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

I. Votazioni di ballottaggio per la nomina di un commissario alla Cassa dei Depositi e Prestiti, all'Amministrazione del Fondo per il culto ed all'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, per l'anno 1882.

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

a) Provvedimenti a favore dei danneggiati dall'uragano del 29 giugno 1881;

b) Sussidi ai danneggiati dal terremoto del 10 settembre 1881 nell'Abruzzo Citeriore;

c) Modificazione della legge 3 luglio 1871, relativa ai magazzini generali.

III. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Modificazioni alle leggi 20 aprile 1871 e 30 dicembre 1876, sulla riscossione delle imposte dirette (N. 175 - d'urgenza);

2. Facoltà al Governo di pubblicare e mettere in esecuzione un nuovo Codice di commercio (N. 3-C - d'urgenza);

3. Abolizione di alcuni diritti di uso nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine, denominati di erbatico e pascolo (N. 144 - d'urgenza).

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo di avere approvato a scrutinio segreto otto dei disegni di legge precedentemente discussi, e di avere udito lo svolgimento di una interrogazione del deputato Massari sui recenti fatti succeduti in alcune località delle Romagne, alla quale rispose il Ministro dell'Interno, la Camera continuò a trattare delle petizioni relative ai danneggiati politici delle provincie meridionali. Presero parte alla discussione i deputati Carnazza-Amari, Della Rocca, Picardi, Plebano, Nicotera, Morana, Finzi, Plutino Agostino, Buonomo, La Porta, Crispi, Di San Donato, Indelli, il relatore Romeo, il Ministro delle Finanze e il Presidente del Consiglio. Si conchiuse coll'approvazione di una risoluzione proposta dal deputato Indelli e accettata dal Ministero, pella quale, prendendosi atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, si rinviavano le petizioni al Ministero.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 28 settembre 1881:

Ad uffiziale:

Savio cav. Giuseppe, vicepresidente della Camera di commercio di Alessandria.

Lobetti-Bodoni cav. Francesco, consigliere della Camera di commercio di Cuneo.

A cavaliere:

Taglioni Antonio, di Intra, industriale.
Bernasconi Giuseppe, fabbricante d'organi a Varese.
Cerruti prof. Giuseppe.
Mazzoli Luigi.
Scaffai Pietro, di Signa, industriale.
Testa Benedetto, industriale in Milano.
Briolo cav. Giovanni, vicepresidente della Camera di commercio di Cuneo.
Campra Antonio, consigliere della Camera di commercio di Cuneo.
Algostino Pietro, industriale in Valperga.
Miliani Cesare, industriale in Fabriano.
Carossio Giuseppe, industriale in Carmagnola.
Caccia Carlo, di Carmagnola.
Lampertico dott. Domenico, segretario del Comizio agrario di Vicenza.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A cavaliere:

Con decreto del 21 settembre 1881:

Borgogno Tommaso, pretore del mandamento di Borgo Dora in Torino, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto del 28 settembre 1881:

Viscardi Gennaro, già vicepretore del mandamento di Pomigliano d'Arco, collocato a riposo dietro sua domanda.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Con decreto del 22 dicembre 1881:

Tarchi Pellegrino, giudice di Tribunale, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCXCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 31 ottobre 1881 della Deputazione provinciale di Pavia, che approva quella 12 aprile stesso anno del Consiglio comunale di Candia, concernente la riduzione del minimo della tassa di famiglia;

Visto l'articolo 3 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Pavia;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Candia Lomellina ad applicare dal 1882 in poi la tassa di famiglia col *minimo* ridotto da due lire a una lira e cinquanta centesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi:*

Con decreti Reali del 2 e 9 marzo 1882:

Sottili Giuseppe, verificatore di 4ª classe, collocato a riposo dietro sua domanda;

Guglielmone Francesco, verificatore di 5ª classe, promosso alla 4ª classe;

Amprimo Federico, id. di 6ª, id. id. alla 5ª classe;

Brunetti Vito, allievo verificatore, id. a verificatore di 6ª classe;

Spada Virginio, nominato allievo verificatore.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico 18 febbraio 1882, rogato Lauria, R. notaio in Milano, ed ivi registrato il 22 stesso mese, la signora Confalonieri Antonietta vedova Corvi, di Milano, ha ceduto e trasferito al signor Amici dott. Silvio, pure di Milano, tutti i suoi diritti sulla privativa industriale di cui è concessionaria con attestato 30 gennaio 1882, vol. XXVII, n. 338, della durata di due anni, a partire dal 31 marzo 1882, per un trovato designato col titolo: *Canne montate per ombrelli.*

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Milano nel giorno 3 corrente, e registrato sui registri delle privative industriali per gli effetti previsti dalla legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, addì 9 marzo 1882.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. BERRUTI.

NUOVI UFIZI
autorizzati al servizio dei pacchi postali

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'articolo 2 della legge del 10 luglio 1881, num. 288 (Serie 3ª), e l'articolo 15 della convenzione di Parigi del 3 novembre 1880 approvata per legge del 14 luglio 1881, num. 305 (Serie 3ª), occorrendo designare gli uffici postali che saranno autorizzati col 1° aprile 1882 al servizio dei pacchi postali tanto nell'interno del Regno che coll'estero,

Decreta:

Articolo unico. Sono autorizzati col primo aprile 1882 al servizio dei pacchi postali tanto nell'interno del Regno che coll'estero gli uffizi sotto indicati.

Roma, addì 10 marzo 1882.

Il Ministro: A. BACCARINI.

Abbadia San Salvatore, provincia di Siena — Abriola, id. di Potenza — Accettura, id. di Potenza — Accumoli, id. di Aquila — Acerenza, id. di Potenza — Aci Castello, id. di Catania — Aci Catena, id. di Catania — Aci Sant'Antonio, id. di Catania — Acquasanta, id. di Ascoli Piceno — Acquaviva Picena, id. di Ascoli Piceno — Acquaviva Platani, id. di Caltanissetta — Acri, id. di Cosenza — Adrara San Martino, id. di Bergamo — Afragola, id. di Napoli — Agerola, id. di Napoli — Aggius, id. di Sassari — Agliano, id. di Alessandria — Agnone, id. di Campobasso — Agrate Brianza, id. di Milano — Agropoli, id. di Salerno — Airola, id. di Benevento — Alagna, id. di Pavia — Alagna Valsesia, id. di Novara — Albanella, id. di Salerno — Albano Vercellese, id. di Novara — Albaredo d'Adige, id. di Verona — Alberobello, id. di Bari — Albese, id. di Como — Albizzate, id. di Milano — Alcara li Fusi, id. di Messina — Alimena, id. di Palermo — Almese, id. di Torino — Altavilla Irpina, id. di Avellino — Altavilla Silentina, id. di Salerno — Alvignano, id. di Caserta — Alvito, id. di Caserta — Alzate con Verzago, id. di Como — Amendolara, id. di Cosenza — Ampezzo, id. di Udine — Ancarano, id. di Teramo — Andezeno, id. di Torino — Andora, id. di Genova — Andretta, id. di Avellino — Anguillara, id. di Padova — Antegnate, id. di Bergamo — Antignano (Napoli), id. di Napoli — Anzi, id. di Potenza — Apecchio, id. di Pesaro ed Urbino — Apice, id. di Benevento — Appignano, id. di Macerata — Apricena, id. di Foggia — Aquilonia, id. di Avellino — Arborio, id. di Novara — Arbus, id. di Cagliari — Arce, id. di Caserta — Archi, id. di Chieti — Argenta, id. di Ferrara — Arluno, id. di Milano — Armeno, id. di Novara — Armento, id. di Potenza — Arnara, id. di Roma — Arquata del Tronto, id. di Ascoli Piceno — Arrone, id. di Perugia — Artena (già Montefortino), id. di Roma — Artogne, id. di Brescia — Assoro (già Asaro), id. di

Catania — Atella, id. di Potenza — Attimis, id. di Udine — Azzano del Tanaro, id. di Alessandria — Azzate, id. di Como.

Badaluco, provincia di Porto Maurizio — Badia Tedalda, id. di Arezzo — Badolato, id. di Catanzaro — Baggio, id. di Milano — Bagni nuovi di Bormio (Bormio) (*), id. di Sondrio — Bagnone, id. di Massa Carrara — Bairo, id. di Torino — Baldichieri, id. di Alessandria — Balmuccia, id. di Novara — Balvano, id. di Potenza — Baragiano, id. di Potenza — Baranello, id. di Campobasso — Barbania, id. di Torino — Barberino di Mugello, id. di Firenze — Barbianello, id. di Pavia — Baressa, id. di Cagliari — Baricella, id. di Bologna — Barolo, id. di Cuneo — Barrea, id. di Aquila — Barzago, id. di Como — Barzanò, id. di Como — Baschi, id. di Perugia — Baucina, id. di Palermo — Bedonia, id. di Parma — Bellante, id. di Teramo — Belmonte Mezzagno, id. di Palermo — Berchidda, id. di Sassari — Bernareggio, id. di Milano — Bertinoro, id. di Forlì — Bienno, id. di Brescia — Bientina, id. di Pisa — Binasco, id. di Milano — Bioglio, id. di Novara — Bisenti, id. di Teramo — Bisignano, id. di Cosenza — Bitritto, id. di Bari — Bitti, id. di Sassari — Boccadifalco, id. di Palermo — Boccolo dei Tassi, id. di Piacenza — Boiano, id. di Campobasso — Bollano, id. di Genova — Bollengo, id. di Torino — Bolotana, id. di Sassari — Bomarzo, id. di Roma — Bompietro, id. di Palermo — Bonassola, id. di Genova — Bonefro, id. di Campobasso — Borgia, id. di Catanzaro — Borgo d'Ale, id. di Novara — Borgomaro, id. di Porto Maurizio — Borno, id. di Brescia — Borore, id. di Cagliari — Borrello, id. di Chieti — Bova, id. di Reggio Calabria — Bovolenta, id. di Padova — Brembate di Sotto, id. di Bergamo — Breme, id. di Pavia — Bresseo (Teolo), id. di Padova — Briga Marittima, id. di Cuneo — Brignano Gera d'Adda, id. di Bergamo — Brindisi di Montagna, id. di Potenza — Buccino, id. di Salerno — Buddosò, id. di Sassari — Buonalbergo, id. di Benevento — Buriasco, id. di Torino — Busca, id. di Cuneo — Busto Garolfo, id. di Milano — Buti, id. di Pisa.

Cabras, provincia di Cagliari — Cagnano Varano, id. di Foggia — Caiazzo, id. di Caserta — Caivano, id. di Napoli — Calabritto, id. di Avellino — Calcinaia, id. di Pisa — Calcinate, id. di Bergamo — Calcinato, id. di Brescia — Calestano, id. di Parma — Calice al Cornoviglio, id. di Massa e Carrara — Calitri, id. di Avellino — Calopezzati, id. di Cosenza — Calosso, id. di Alessandria — Caltagirone, id. di Catania — Caltavuturo, id. di Palermo — Calvatone, id. di Cremona — Calvello, id. di Potenza — Calvi dell'Umbria, id. di Perugia — Camagna, id. di Alessandria — Camandona, id. di Novara — Camastra, id. di Girgenti — Cameli, id. di Campobasso — Camerano Casasco, id. di Alessandria — Camisano Vicentino, id. di Vicenza — Campagnatico, id. di Grosseto — Campertogno, id. di Novara — Campi Bisenzio, id. di Firenze — Campione, id. di Como — Campitello (Marcaria), id. di Mantova — Campofelice, id. di Palermo — Camporeale, id. di Trapani — Canaro, id. di Rovigo — Cancellara, id. di Potenza — Cannara, id. di Perugia — Canneto di Bari, id. di Bari — Cantalupo del Sannio, id. di Campobasso — Canzano, id. di Teramo — Capistrello, id. di Aquila — Capizzi, id. di Messina — Capoliveri (Porto Longone), id. di Livorno — Caponago, id. di Milano — Capracotta, id. di Campobasso — Capranica, id. di Roma — Capriati a Volturno, id. di Caserta — Caprino Veronese, id. di Verona — Carassone (Mondovì), id. di Cuneo — Carbonara di Bari, id. di Bari — Cardano al Campo, id. di Milano — Cardè, id. di Cuneo — Carinola, id. di Caserta — Carlantino, id. di Foggia — Carnago, id. di Como — Caronno Ghiringhello, id. di Como — Carovilli, id. di Campobasso — Carpegna, id. di Pesaro e Urbino — Carpeneto, id. di Alessandria — Carpignano Salentino, id. di Lecce — Carpineti, id. di Reggio d'Emilia — Carpino, id. di Foggia — Carpinone, id. di Campobasso — Carsoli, id. di Aquila — Cartoceto, id. di Pesaro e Urbino — Carugate, id. di Milano — Carunchio, id. di Chieti — Casacalenda, id. di Campobasso — Casalino, id. di Novara — Casalmorano, id. di Cremona — Casalvieri, id. di Caserta — Casate Nuovo, id. di Como — Casatisma, id. di Pavia — Casei Gerola, id. di Pavia — Casola Valsenio, id. di Ravenna — Casole d'Elsa, id. di Siena — Casorate Primo, id. di Pavia — Casorzo, id. di Alessandria — Cassano al Jonio, id. di Cosenza — Cassolnovo, id. di Pavia — Castagneto, id. di Pisa — Castagnole Piemonte, id. di Torino — Castania delle Furie (Messina), id. di Messina — Castelbaldo, id. di Padova — Castelbottaccio, id. di Campobasso — Castelcivita, id. di Salerno — Casteldaccia, id. di Palermo — Casteldelfino, id. di Cuneo — Castel di Lucio, id. di Messina — Castelfranco in Miscano, id. di Benevento — Castelgrande, id. di Potenza — Castellanza, id. di Milano — Castellarano, id. di Reggio nell'Emilia — Castelleone di Suasa, id. di Ancona — Castelletto Ticino, id. di Novara — Castelli, id. di Teramo — Castelluccio Acqua Borrana, id. di Campobasso — Castelnuovo Bocca d'Adda, id. di Milano — Castelnuovo di Farfa, id. di Perugia — Castelnuovo di Porto, id. di Roma — Castelnuovo Levante (già di Magra), id. di Genova — Castelnuovo ne' Monti, id. di Reggio nell'Emilia — Castelpetroso, id. di Campobasso — Castelvetere in Val Fortore, id. di Benevento — Castel Viscardo, id. di Perugia — Castelvisconti, id. di Cremona — Castiadas (Muravera), id. di Cagliari — Castiglione dei Pepoli, id. di Bologna — Castiglione della Pescaia, id. di Grosseto — Castiglione di Garfagnana, id. di Massa e Carrara — Castiglione in Teverina, id. di Roma — Castiglione Messer Raimondo, id. di Teramo — Castignano, id. di Ascoli Piceno — Castrezzato, id. di Brescia — Castro dei Volsci, id. di Roma — Castronuovo di Sicilia, id. di Palermo — Casumaro (Cento), id. di Ferrara — Cavriago, id. di Reggio nell'Emilia — Cavriana, id. di Mantova — Celenza Valfortore, id. di Foggia — Cellino Attanasio, id. di Teramo — Cerano, id. di Novara — Cerda, id. di Palermo — Ceresara, id. di Mantova — Ceresole d'Alba, id. di Cuneo — Cerisano, id. di Cosenza — Cerreto di Spoleto, id. di Perugia — Cerreto Guidi, id. di Firenze — Cervere, id. di Cuneo — Cerveteri, id. di Roma — Cerzeto, id. di Cosenza — Cesarò, id. di Messina — Cetraro, id. di Cosenza — Chianni, id. di Pisa — Chiaromonte, id. di Potenza — Chiavazza, id. di Novara — Chignolo d'Isola, id. di Bergamo — Chiusi, id. di Siena — Cicciano, id. di Caserta — Cilavegna, id. di Pavia — Cimbro (Vergiate), id. di Milano — Ciminna, id. di Palermo — Cimitile, id. di Caserta — Cinigiano, id. di Grosseto — Cirò, id. di Catanzaro — Cisano, id. di Genova — Citerna, id. di Perugia — Civita Campomarano, id. di Campobasso — Civitanova del Sannio, id. di Campobasso — Civitella Casanova, id. di Teramo — Civitella d'Agliano, id. di Roma — Collecorvino, id. di Teramo — Colledimezzo, id. di Chieti — Colle Sannita, id. di Benevento — Colliano, id. di Salerno — Colli del Tronto, id. di Ascoli Piceno — Colobraro, id. di Potenza — Cologna (Copparo), id. di Ferrara — Cologno al Serio, id. di Bergamo — Colonnella, id. di Teramo — Comeglians, id. di Udine — Comelico Superiore, id. di Belluno — Comitini, id. di Girgenti — Conca della Campania, id. di Caserta — Concorezzo, id. di Milano — Contessa, id. di Palermo — Contigliano, id. di Perugia — Corbetta, id. di Milano — Coreglia Antelminelli, id. di Lucca — Cori, id. di Roma — Coriano, id. di Forlì — Corinaldo, id. di Ancona — Cornate, id. di Milano — Cornegliano d'Alba, id. di Cuneo — Corniglio, id. di Parma — Cossano Belbo, id. di Cuneo — Cossila, id. di Novara — Costigliole Saluzzo, id. di Cuneo — Cotignola, id. di Ravenna — Craco, id. di Potenza — Crodo, id. di Novara — Cropani, id. di Catanzaro — Crucoli, id. di Catanzaro — Cuasso al Monte, id. di Como

(*) Aperto durante la sola stagione balnearia.

— Curino, id. di Novara — Cusano Mutri, id. di Benevento — Cutrofiano, id. di Lecce — Cuvio, id. di Como.

Davoli, provincia di Catanzaro — Delia, id. di Caltanissetta — Desana, id. di Novara — Dorgali, id. di Sassari.

Endine, provincia di Bergamo — Esanatolia, id. di Macerata — Esperia (già Roccaguglielma), id. di Caserta — Exilles, id. di Torino.

Fabrica di Roma, provincia di Roma — Faedis, id. di Udine — Fagnano Castello, id. di Cosenza — Fagnano Olona, id. di Milano — Falerone, id. di Ascoli Piceno — Fanano, id. di Modena — Fara San Martino, id. di Chieti — Farnese, id. di Roma — Fauglia, id. di Pisa — Favria, id. di Torino — Ferentillo, id. di Perugia — Fermignano, id. di Pesaro e Urbino — Feroleto Antico, id. di Catanzaro — Ferriere, id. di Piacenza — Fiamignano, id. di Aquila — Fiano, id. di Torino — Fiano Romano, id. di Roma — Fiastra, id. di Macerata — Ficarra, id. di Messina — Ficulle, id. di Perugia — Fiesse, id. di Brescia — Fiuminata, id. di Macerata — Florinas, id. di Sassari — Fobello, id. di Novara — Foglizzo, id. di Torino — Foiano Valfortore, id. di Benevento — Fonni, id. di Sassari — Fontanella, id. di Bergamo — Fontanellato, id. di Parma — Fontanetto d'Agogna, id. di Novara — Fontecchio, id. di Aquila — Fontevivo, id. di Parma — Forenza, id. di Potenza — Forio d'Ischia, id. di Napoli — Formicola, id. di Caserta — Forno di Rivara, id. di Torino — Forza d'Agrò, id. di Messina — Fosdinovo, id. di Massa e Carrara — Francavilla di Sicilia, id. di Messina — Francolino (Ferrara), id. di Ferrara — Frascarolo, id. di Pavia — Frassineto Po, id. di Alessandria — Frassinoro, id. di Modena — Fratte di Salerno, id. di Salerno — Frigento, id. di Avellino — Frosolone, id. di Campobasso — Furnari, id. di Messina — Fuscaldo, id. di Cosenza — Fusignano, id. di Ravenna.

Gagliano Castelferrato, provincia di Catania — Galati di Tortorici, id. di Messina — Galatone, id. di Lecce — Galbiate, id. di Como — Gallese, id. di Roma — Galliate, id. di Novara — Gambatesa, id. di Campobasso — Gangi, id. di Palermo — Ganzirri (Messina), id. di Messina — Garaguso, id. di Potenza — Gasperina, id. di Catanzaro — Gatteo, id. di Forlì — Gavoi, id. di Sassari — Gazzada, id. di Como — Gazzuolo, id. di Mantova — Genazzano, id. di Roma — Genga, id. di Ancona — Genola, id. di Cuneo — Genzano, id. di Potenza — Gerace Superiore (Gerace), id. di Reggio di Calabria — Geraci Siculo, id. di Palermo — Gergei, id. di Cagliari — Germignaga, id. di Como — Gessopalena, id. di Chieti — Gibellina, id. di Trapani — Giffoni Sei Casali, id. di Salerno — Giffoni Vallepiana, id. di Salerno — Gimigliano, id. di Catanzaro — Gioi, id. di Salerno — Girifalco, id. di Catanzaro — Giugliano in Campania, id. di Napoli — Giuliana, id. di Palermo — Giuliano di Roma, id. di Roma — Golasecca, id. di Milano — Gorla Minore, id. di Milano — Gradoli, id. di Roma — Graglia, id. di Novara — Granmichele, id. di Catania — Gratteri, id. di Palermo — Gravellona Lomellina, id. di Pavia — Greci, id. di Avellino — Greggio, id. di Novara — Greve, id. di Firenze — Gromo, id. di Bergamo — Grosio, id. di Sondrio — Grottaferrata, id. di Roma — Grottaglie, id. di Lecce — Grotteria, id. di Reggio di Calabria — Gualdo, id. di Macerata — Guarcino, id. Roma — Guardia Sanframondi, id. di Benevento — Guardistallo, id. di Pisa.

Ielsi, provincia di Campobasso — Iersu, id. di Cagliari — Impruneta (Galluzzo), id. di Firenze — Introbbio, id. di Como — Introdacqua, id. di Aquila — Inverio Inferiore, id. di Novara — Inzago, id. di Milano — Ischia di Castro, id. di Roma — Ischitella, id. di Foggia — Isili, id. di Cagliari — Isnello, id. di Palermo — Isola del Gran Sasso, id. di Teramo — Isola Dovarese, id. di Cremona — Ispra, id. di Como.

Lacchiarella, provincia di Milano — Lagnasco, id. di Cuneo — Lagosanto, id. di Ferrara — Landriano, id. di Pavia — Langosco, id. di Pavia — Lascari, id. di Palermo — Laurino, id. di Salerno — Lauro, id. di Avellino — Laviano, id. di Salerno — Leggiuno, id. di Como — Lenola, id. di Caserta — Lentate sul Seveso, id. di Milano — Lerma, id. di Alessandria — Lesegno, id. di Cuneo — Lesmo, id. di Milano — Lessolo, id. di Torino — Lioni, id. di Avellino — Livrasco (Tredossi), id. di Cremona — Lizzano, id. di Lecce — Lodi Vecchio, id. di Milano — Lombardore, id. di Torino — Lonate Pozzolo, id. di Milano — Londa, id. di Firenze — Longi, id. di Messina — Longiano, id. di Forlì — Loreto Aprutino, id. di Teramo — Loro Piceno, id. di Macerata — Lu, id. di Alessandria — Lucito, id. di Campobasso — Lucoli, id. di Aquila — Lugnano in Teverina, id. di Perugia — Lumezzane Sant'Apollonio, id. di Brescia.

Macello, provincia di Torino — Maggiora, id. di Novara — Magliano Alpi, id. di Cuneo — Magliano d'Alba, id. di Cuneo — Malalbergo, id. di Bologna — Malèo, id. di Milano — Malvagna, id. di Messina — Mamoiada, id. di Sassari — Manciano, id. di Grosseto — Mandatoriccio, id. di Cosenza — Mango, id. di Cuneo — Manoppello, id. di Chieti — Manta, id. di Cuneo — Manziana, id. di Roma — Marano di Napoli, id. di Napoli — Marcellinara, id. di Catanzaro — Marciano, id. di Arezzo — Marene, id. di Cuneo — Margherita di Savoia, id. di Foggia — Margno, id. di Como — Martano, id. di Lecce — Martirano, id. di Catanzaro — Marzano Appio, id. di Caserta — Mascalucia, id. di Catania — Maschito, id. di Potenza — Masera, id. di Novara — Massalubrense, id. di Napoli — Mattarana (Carrodano), id. di Genova — Mazzè, id. di Torino — Mercatale di Vernio, id. di Firenze — Mesuraca, id. di Catanzaro — Meta, id. di Napoli — Mezzanabigli, id. di Pavia — Mezzoiuso, id. di Palermo — Milis, id. di Cagliari — Millesimo, id. di Genova — Minerbe, id. di Verona — Minturno (già Traetto), id. di Caserta — Minucciano, id. di Massa e Carrara — Mirabella Imbaccari, id. di Catania — Mirto, id. di Messina — Missaglia, id. di Como — Mogliano, id. di Macerata Molare, id. di Alessandria — Molini di Triora (Triora), id. di Porto Maurizio — Mollia, id. di Novara — Mombaruzzo, id. di Alessandria — Moncestino, id. di Alessandria — Monchio, id. di Parma — Moncrivello, id. di Novara — Mondavio, id. di Pesaro e Urbino — Mondolfo, id. di Pesaro e Urbino — Mondragone, id. di Caserta — Mongrande, id. di Novara — Monsampolo, id. di Ascoli Piceno — Monsanvito, id. di Ancona — Montafia, id. di Alessandria — Montagano, id. di Campobasso — Montaguto, id. di Avellino — Montalbano di Elicona, id. di Messina — Montalbano Jonico, id. di Potenza — Montalcino, id. di Siena — Montalto delle Marche, id. di Ascoli Piceno — Montalto di Castro, id. di Roma — Montalto Ligure, id. di Porto Maurizio — Montalto Pavese, id. di Pavia — Montecalvo Irpino, id. di Avellino — Montecarlo, id. di Lucca — Montecarotto, id. di Ancona — Monte Cerignone, id. di Pesaro e Urbino — Monte Compatri, id. di Roma — Montecosaro, id. di Macerata — Montedoro, id. di Caltanissetta — Montefalcone di Valfortore, id. di Benevento — Montefano, id. di Macerata — Montefiorino, id. di Modena — Montefusco, id. di Avellino — Montegrimano, id. di Pesaro e Urbino — Montegrosso d'Asti, id. di Alessandria — Monteleone di Fermo, id. di Ascoli Piceno — Monteleone di Spoleto, id. di Perugia — Montelparo, id. di Ascoli Piceno — Montelupone, id. di Macerata — Montemaggiore al Metauro, id. di Pesaro e Urbino — Montemarciano, id. di Ancona — Montemerano (Manciano), id. di Grosseto — Montemiletto, id. di Avellino — Montemilone, id. di Potenza — Montemurro, id. di Potenza — Montenovo, id. di Ancona — Montepagano, id. di Teramo — Monteporzio, id. di Pesaro e Urbino — Monte Porzio Catone, id. di Roma — Monteprandone, id. di Ascoli Piceno — Monterchi, id. di Arezzo — Monteromano, id. di Roma — Monterotondo, id. di Roma — Monte San Giovanni Campano, id. di Roma — Monte San Giusto, id. di Macerata —

Monte San Martino, id. di Macerata — Montescudo, id. di Forlì — Montese, id. di Modena — Montesilvano, id. di Teramo — Montespertoli, id. di Firenze — Monteu da Po, id. di Torino — Monte Urano, id. di Ascoli Piceno — Monti, id. di Sassari — Monticello, id. di Como — Monticiano, id. di Siena — Montieri, id. di Grosseto — Montone, id. di Perugia — Montopoli in Val d'Arno, id. di Firenze — Montottone, id. di Ascoli Piceno — Montrone, id. di Bari — Monzambano, id. di Mantova — Morciano di Romagna, id. di Forlì — Morcone, id. di Benevento — Morolo, id. di Roma — Morozzo, id. di Cuneo — Morra Irpino, id. di Avellino — Morrovalle, id. di Macerata — Mortegliano, id. di Udine — Mosciano Sant'Angelo, id. di Teramo — Motta d'Affermo, id. di Messina — Motta Sant'Anastasia, id. di Catania — Mulazzo, id. di Massa Carrara — Murazzano, id. di Cuneo — Murro Leccese, id. di Lecce.

Napoli, succursale n. 5, provincia di Napoli — Negrar, id. di Verona — Neoneli, id. di Cagliari — Nepi, id. di Roma — Nerviano, id. di Milano — Netro, id. di Novara — Nigoline, id. di Brescia — Nissoria, id. di Catania — Noale, id. di Venezia — Nocera Tirinese, id. di Catanzaro — Noceto, id. di Parma — Noepoli, id. di Potenza — Novara di Sicilia, id. di Messina — Novellara, id. di Reggio nell'Emilia — Novello, id. di Cuneo — Nuraminis, id. di Cagliari — Nurri, id. di Cagliari.

Occhieppo Inferiore, provincia di Novara — Occhieppo Superiore, id. di Novara — Oddalengo Grande, id. di Alessandria — Ofena, id. di Aquila — Offagna, id. di Ancona — Offida, id. di Ascoli Piceno — Oliena, id. di Sassari — Oliveto Lucano, id. di Potenza — Orani, id. di Sassari — Orciano di Pesaro, id. di Pesaro e Urbino — Oropa (Biella), id. di Novara — Orsara Dauno Irpina, id. di Avellino — Orvinio, id. di Perugia — Ossi, id. di Sassari — Ossona (Casorezza), id. di Milano — Ostra (già Montalboddo), id. di Ancona — Otricoli, id. di Perugia — Ottaiano, id. di Napoli — Ottobiano, id. di Pavia.

Pacentro, provincia di Aquila — Paduli, id. di Benevento — Palaia, id. di Pisa — Palazzo Adriano, id. di Palermo — Palazzo San Gervasio, id. di Potenza — Palermo, succursale n. 3, id. di Palermo — Palizzi, id. di Reggio di Calabria — Palmira, id. di Potenza — Paluzza, id. di Udine — Pancalieri, id. di Torino — Pandino, id. di Cremona — Panicale, id. di Perugia — Panni, id. di Foggia — Parco, id. di Palermo — Pastena, id. di Caserta — Paternopoli, id. di Avellino — Paullo, id. di Milano — Pausula, id. di Macerata — Pavone Canavese, id. di Torino — Pecetto, id. di Torino — Pella, id. di Novara — Pellezzano, id. di Salerno — Penna San Giovanni, id. di Macerata — Penna Sant'Andrea, id. di Teramo — Perdifumo, id. di Salerno — Pergine, id. di Arezzo — Pescaglia, id. di Lucca — Pescasseroli, id. di Aquila — Peschici, id. di Foggia — Pescocostanzo, id. di Aquila — Pescolanciano, id. di Campobasso — Pescopagano, id. di Potenza — Pescopennataro, id. di Campobasso — Pessina Cremonese, id. di Cremona — Petralia Soprana, id. di Palermo — Petralia Sottana, id. di Palermo — Petrella Tifernina, id. di Campobasso — Pettineo, id. di Messina — Piaggine Soprane, id. di Salerno — Pian Castagnaio, id. di Siena — Pianezza, id. di Torino — Pianfei, id. di Cuneo — Piano di Sorrento, id. di Napoli — Piazzola, id. di Padova — Pico, id. di Caserta — Piedimulera, id. di Novara — Piegaro, id. di Perugia — Pietrabbondante, id. di Campobasso — Pietragalla, id. di Potenza — Pietramelara, id. di Caserta — Pietra Montecorvino, id. di Foggia — Pietrapertosa, id. di Potenza — Pietrelcina, id. di Benevento — Pieve Bovigliana, id. di Macerata — Pieve del Cairo, id. di Pavia — Pieve Porto Morone, id. di Pavia — Piglio, id. di Roma — Pignataro Maggiore, id. di Caserta — Pignola, id. di Potenza — Piobbico, id. di Pesaro e Urbino — Piobesi Torinese, id. di Torino — Pioraco, id. di Macerata — Piraino, id. di Messina — Pisciotta, id. di Salerno — Pisticci, id. di Potenza — Pofi, id. di Roma — Poggiardo, id. di Lecce — Poggiomarino, id. di Napoli — Poggioreale id. di Trapani — Poggio San Marcello, id. di Ancona — Polizzi Generosa, id. di Palermo — Pollenza, id. di Macerata — Pollina, id. di Palermo — Pollone, id. di Novara — Pollutri, id. di Chieti — Polpenazze, id. di Brescia — Pontegrande (Bannio), id. di Novara — Pontelandolfo, id. di Benevento — Pontestura, id. di Alessandria — Pontita (o Pontida), id. di Bergamo — Portico di Romagna, id. di Firenze — Portocannone, id. di Campobasso — Portofino, id. di Genova — Portomaggiore, id. di Ferrara — Positano, id. di Salerno — Postiglione, id. di Salerno — Potenza Picena, id. di Macerata — Poviglio, id. di Reggio Emilia — Pozzaglia, id. di Perugia — Pozzallo, id. di Siracusa — Pozzolengo, id. di Brescia — Pozzolo Formigaro, id. di Alessandria — Preci, id. di Perugia — Predosa, id. di Alessandria — Premilcuore, id. di Firenze — Presenzano, id. di Caserta — Priero, id. di Cuneo — Priocca, id. di Cuneo — Pulsano, id. di Lecce — Puos d'Alpago, id. di Belluno.

Quingentole, provincia di Mantova.

Raccuia, provincia di Messina — Radda, id. di Siena — Radicondoli, id. di Siena — Rapolla, id. di Potenza — Recoaro, id. di Vicenza — Redavalle, id. di Pavia — Reggello, id. di Firenze — Renazzo (Cento), id. di Ferrara — Resuttana (Palermo), id. di Palermo — Resuttano, id. di Caltanissetta — Riccia, id. di Campobasso — Ricigliano, id. di Salerno — Rignano Flaminio, id. di Roma — Riolo, id. di Ravenna — Ripabottoni, id. di Campobasso — Ripacandida, id. di Potenza — Riparbella, id. di Pisa — Ripi, id. di Roma — Rivalta di Torino, id. di Torino — Rivara, id. di Torino — Rivarolo Fuori, id. di Mantova — Rivolta d'Adda, id. di Cremona — Roasio, id. di Novara — Robbiate, id. di Como — Robella, id. di Alessandria — Rocca d'Arazzo, id. di Alessandria — Roccadaspide, id. di Salerno — Rocca de' Baldi, id. di Cuneo — Rocca d'Evandro, id. di Caserta — Rocca di Corio, id. di Torino — Rocca di Papa, id. di Roma — Roccaforte Mondovì, id. di Cuneo — Rocca Grimalda, id. di Alessandria — Rocca Imperiale, id. di Cosenza — Roccalumera, id. di Messina — Roccamena, id. di Palermo — Roccamandolfi, id. di Campobasso — Roccamonfina, id. di Caserta — Roccanova, id. di Potenza — Roccapalumba, id. di Palermo — Roccasecca, id. di Caserta — Roccaverano, id. di Alessandria — Rocchetta di Vara, id. di Massa e Carrara — Rocchetta Tanaro, id. di Alessandria — Roddi, id. di Cuneo — Rodi, id. di Foggia — Rogeno, id. di Como — Rogiano Gravina, id. di Cosenza — Roma, San Giovanni in Laterano, id. di Roma — Romano Canavese, id. di Torino — Rometta, id. di Messina — Ronsecco id. di Novara — Rosate, id. di Milano — Rose, id. di Cosenza — Rosignano Marittimo, id. di Pisa — Rotella, id. di Ascoli Piceno — Rotondella, id. di Potenza — Roverchiara, id. di Verona — Ruffano, id. di Lecce — Ruosina Stazzema, id. di Lucca — Ruvo del Monte, id. di Potenza.

Salandra, provincia di Potenza — Salaparuta, id. di Trapani — Salice Salentino, id. di Lecce — Saltara, id. di Pesaro e Urbino — Samarate, id. di Milano — Sambiase, id. di Catanzaro — San Casciano dei Bagni, id. di Siena — San Chirico Nuovo, id. di Potenza — San Chirico Raparo, id. di Potenza — Sancippirello, id. di Palermo — San Costanzo, id. di Pesaro e Urbino — San Demetrio Corone, id. di Cosenza — San Donato di Ninea, id. di Cosenza — San Ferdinando di Puglia, id. di Foggia — San Fili id. di Cosenza — San Francesco al Campo, id. di Torino — San Fratello, id. di Messina — San Gemini, id. di Perugia — San Giorgio di Lomellina, id. di Pavia — San Giorgio di Nogaro, id. di Udine — San Giorgio la Montagna, id. di Benevento — San Giorgio Lucano, id. di Potenza — San Giovanni a Teduccio, id. di Napoli — San Giovanni Gemini, id. di Girgenti — San Giovanni Incarico,

id. di Caserta — San Giuliano del Sannio, id. di Campobasso — San Giuseppe Iato, id. di Palermo — San Gregorio Magno, id. di Salerno — Sanluri, id. di Cagliari — San Marco Argentano, id. di Cosenza — San Marco la Catola, id. di Foggia — San Martino Buonalbergo, id. di Verona — San Martino d'Agri, id. di Potenza — San Martino in Pensilis, id. di Campobasso — San Mauro Forte, id. di Potenza — San Michele di Bari, id. di Bari — San Michele di Ganzaria, id. di Catania — San Nicandro di Bari, id. di Bari — San Nicandro Garganico, id. di Foggia — San Nicolò Gerrei, id. di Cagliari — San Pantaleo, id. di Cagliari — San Paolo di Civitate, id. di Foggia — San Pier Niceto, id. di Messina — San Pietro al Natisone, id. di Udine — San Pietro Incariano, id. di Verona — San Pietro in Vincoli, id. di Ravenna — San Quirico, id. di Genova — San Salvatore di Fitalia, id. di Messina — San Sebastiano da Po, id. di Torino — San Secondo di Pinerolo, id. di Torino — San Sosti, id. di Cosenza — Santa Caterina (Valfurva) (*), id. di Sondrio — Santa Caterina del Jonio, id. di Catanzaro — Santa Cristina e Bissone, id. di Pavia — Santa Croce di Morcone, id. di Benevento — Santa Croce sull'Arno, id. di Firenze — Sant'Agnello, id. di Napoli — Sant'Agostino, id. di Ferrara — Sant'Alberto, id. di Ravenna — Santa Lucia del Mela, id. di Messina — Santa Maria a Monte, id. di Firenze — Santa Maria di Ogliastro, id. di Palermo — Santa Maria Maggiore, id. di Novara — Santa Marianova, id. di Ancona — Sant'Andrea Apostolo del Jonio, id. di Catanzaro — Sant'Angelo di Brolo, id. di Messina — Sant'Angelo in Pontano, id. di Macerata — Sant'Arcangelo, id. di Potenza — Sant'Elia a Pianisi, id. di Campobasso — Sant'Elpidio al Mare, id. di Ascoli Piceno — Santena, id. di Torino — Sant'Ippolito, id. di Pesaro e Urbino — Santo Stefano d'Aveto, id. di Genova — Santo Stefano di Sessanio, id. di Aquila — Santu Lussurgiu, id. di Cagliari — San Venanzo, id. di Perugia — San Vito, id. di Cagliari — San Vito Romano, id. di Roma — San Vito sul Jonio, id. di Catanzaro — Saponara di Grumento, id. di Potenza — Sarconi, id. di Potenza — Sardara, id. di Cagliari — Sassello, id. di Genova — Sassocorbaro, id. di Pesaro e Urbino — Savoia di Lucania, id. di Potenza — Scarnafigi, id. di Cuneo — Schilpario, id. di Bergamo — Scopa, id. di Novara — Scoppito, id. di Aquila — Secondigliano, id. di Napoli — Sedilo, id. di Cagliari — Sellano, id. di Perugia — Semiana, id. di Pavia — Senago, id. di Milano — Seneghe, id. di Cagliari — Seniga, id. di Brescia — Senis, id. di Cagliari — Senise, id. di Potenza — Sepino, id. di Campobasso — Serra de'Conti, id. di Ancona — Serrastretta, id. di Catanzaro — Serravalle di Chienti, id. di Macerata — Sestino, id. di Arezzo — Sestola, id. di Modena — Sette Cannoli (Palermo), id. di Palermo — Settimo Milanese, id. di Milano — Seui, id. di Cagliari — Sicignano, id. di Salerno — Sinagra, id. di Messina — Sirone, id. di Como — Siurgus, id. di Cagliari — Sogliano al Rubicone, id. di Forlì — Solto, id. di Bergamo — Sommariva Perno, id. di Cuneo — Sommatino, id. di Caltanissetta — Sommo, id. di Pavia — Sonnino, id. di Roma — Soragna, id. di Parma — Sordevolo, id. di Novara — Sospiro, id. di Cremona — Sostegno, id. di Novara — Sovere, id. di Bergamo — Soveria Simeri, id. di Catanzaro — Specchia, id. di Lecce — Spinetta Marengo (Alessandria), id. di Alessandria — Spinoso, id. di Potenza — Squillace, id. di Catanzaro — Stella, id. di Genova — Stellata (Bondeno), id. di Ferrara — Stezzano, id. di Bergamo — Stigliano, id. di Potenza — Stilo, id. di Reggio di Calabria — Stra, id. di Venezia — Strada (Castel San Nicolò), id. di Arezzo — Stroncone, id. di Perugia — Strongoli, id. di Catanzaro — Stupinigi (Nichelino), id. di Torino — Succivo, id. di Caserta — Suna, id. di Novara — Supino, id. di Roma — Sutri, id. di Roma — Suvereto, id. di Pisa.

(*) Aperto durante la sola stagione balnearia.

Tabiano (Borgo San Donnino) (*), provincia di Parma — Taglio di Po, id. di Rovigo — Talamone (Orbetello), id. di Grosseto — Talla, id. di Arezzo — Tarantasca, id. di Cuneo — Tarsia, id. di Cosenza — Taverna, id. di Catanzaro — Tavernola Bergamasca, id. di Bergamo — Teglio, id. di Sondrio — Teora, id. di Avellino — Ternate, id. di Como — Terralba, id. di Cagliari — Terranova di Pollino, id. di Potenza — Terricciola, id. di Pisa — Terruggia, id. di Alessandria — Tione, id. di Aquila — Tizzano Val Parma, id. di Parma — Torchiara, id. di Salerno — Torre di Bairo, id. di Torino — Torre di Santa Maria, id. di Sondrio — Torremaggiore, id. di Foggia — Torri in Sabina, id. di Perugia — Tramutola, id. di Potenza — Trana, id. di Torino — Traona, id. di Sondrio — Travedona, id. di Como — Trecastagne, id. di Catania — Trequanda, id. di Siena — Tresana, id. di Massa e Carrara — Trescorre Cremasco, id. di Cremona — Tricerro, id. di Novara — Trigolo, id. di Cremona — Triora, id. di Porto Maurizio — Tripi, id. di Messina — Trivero, id. di Novara — Trobaso, id. di Novara — Tursi, id. di Potenza — Tusa, id. di Messina.

Ucria, provincia di Messina — Uggiate, id. di Como — Urbisaglia, id. di Macerata — Urgnano, id. di Bergamo.

Vaglio di Basilicata, provincia di Potenza — Vailate, id. di Cremona — Valdidentro, id. di Sondrio — Valenzano, id. di Bari — Valfabbrica, id. di Perugia — Valle dell'Angelo, id. di Salerno — Valle d'Olmo, id. di Palermo — Vasolda San Mamete, id. di Como — Varignano (Portovenere), id. di Genova — Vastogirardi, id. di Campobasso — Verano, id. di Milano — Vercurago, id. di Bergamo — Verghereto, id. di Firenze — Vernole, id. di Lecce — Verolengo, id. di Torino — Verrua Savoia, id. di Torino — Verucchio, id. di Forlì — Verzuolo, id. di Cuneo — Vezzano Ligure, id. di Genova — Viagrande, id. di Catania — Vicari, id. di Palermo — Vicchio, id. di Firenze — Vico Canavese, id. di Torino — Vico del Gargano, id. di Foggia — Vicoforte, id. di Cuneo — Vicopisano, id. di Pisa — Viesti, id. di Foggia — Vietri di Potenza, id. di Potenza — Vignale, id. di Alessandria — Vignanello, id. di Roma — Villa Basilica, id. di Lucca — Villacidro, id. di Cagliari — Villadeati, id. di Alessandria — Villa di Tirano, id. di Sondrio — Villafalletto, id. di Cuneo — Villafranca Sicula, id. di Girgenti — Villagrazia (Palermo), id. di Palermo — Villa Minozzo, id. di Reggio nell'Emilia — Villanova d'Albenga, id. di Genova — Villanova di Casale Monferrato, id. di Alessandria — Villanova Marchesana, id. di Rovigo — Villanterio, id. di Pavia — Villar Focchiardo, id. di Torino — Villarosa, id. di Caltanissetta — Villa Santa Maria, id. di Chieti — Villimpenta, id. di Mantova — Vilminore, id. di Bergamo — Vinchiaturo, id. di Campobasso — Virle Piemonte, id. di Torino — Vistrorio, id. di Torino — Vita, id. di Trapani — Vitulano, id. di Benevento — Voltaggio, id. di Alessandria — Volturara Appula, id. di Foggia — Volturara Irpina, id. di Avellino — Volturino, id. di Foggia — Volvera, id. di Torino.

Zaffarana Etnea, provincia di Catania — Zavattarello, id. di Pavia — Zeme, id. di Pavia — Zuccarello, id. di Genova.

(*) Aperto durante la sola stagione balnearia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 20 corrente la stazione ferroviaria di San Giuliano del Sannio, provincia di Campobasso, ha attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, limitando il recapito dei telegrammi al recinto della stazione.

Roma, 22 marzo 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 189451 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 6511 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 325, al nome di *Codispoli* Agostino di Francesco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Codispoti* Agostino di Francesco, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, li 27 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale del Debito Pubblico, in data 16 dicembre 1881, num. 2426, e num. 376103 di posizione, del titolo di rendita 5 per cento, di lire 575, intestata a Caraffa Raffaele fu Antonio, vincolata per cauzione di Arigoni Domenico, nella sua qualità di cassiere del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, sarà consegnato a detto Caraffa Raffaele fu Antonio il titolo suindicato di rendita, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimane di niun valore.

Roma, 6 marzo 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 717535 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Amisano Luigi di *Giovanni*, domiciliato in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Amisano Luigi di *Giacomo*, domiciliato in Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 marzo 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 650681, 650682, 650683 sui registri della Direzione Generale, cioè: n. 650681, per lire 255, al nome di De-Botazzi Ignazio, Giuseppe Vittorio, Giacinto, *Giuseppe*, figli del fu Stefano, gli ultimi due minori, sotto la patria potestà della loro madre Calligaris Ottavia fu Giuseppe, vedova De-Botazzi, rimaritata con Seyta Carlo, eredi indivisi, domiciliati a Barbania (Torino); n. 650682, al nome dei suddetti, per lire 85, *annotata* d'usufrutto a favore di Calligaris Ottavia fu Giuseppe; n. 650683, al nome dei suddetti, per lire 5, annotata d'ipoteca a favore di Calligaris Ottavia suddetta, per garanzia del diritto d'usufrutto vitalizio alla medesima spettante di un quarto della rendita stessa, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De-Botazzi Ignazio, Giuseppe Vittorio, Giacinto, *Luigi*, figli del fu Stefano, gli ultimi due minori, sotto la patria potestà della loro madre Calligaris Ottavia fu Giuseppe, vedova De-Botazzi, rimaritata con Seyta Carlo, eredi indivisi, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 9 marzo 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 390825 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 44315 della soppressa Direzione di Palermo), per lire cinquantacinque, al nome di Gueli Alletti Vincenza fu *Domenico*, vedova di Gaetani Beringario, domiciliata in Noto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gueli Alletti Vincenza fu *Desiderio*, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 marzo 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Rispondendo a sir Stafford Northcote, il signor Gladstone annunziò alla Camera dei comuni di fissare le vacanze di Pasqua dal 4 al 17 aprile.

Poi il signor Paikes riprese la discussione sulla riforma del regolamento della Camera.

Gli rispose il marchese d'Hartington. Questi disse che il governo ha dimostrato alla Camera come gli fosse impossibile, col sistema attuale, di dirigere degnamente ed efficacemente gli affari del paese. Esso formolò le sue proposte, affine di migliorare un tale sistema.

Se i contraddittori del governo, aggiunse il marchese d'Hartington, credono possibile di esercitare il potere senza mutamenti, e se la loro opinione trionferà, il ministero rassegnerà con piacere le sue dimissioni. Ma finchè esso si trova responsabile degli affari del paese, il gabinetto considererà suo debito di chiedere alla Camera i poteri necessari per assicurarne la buona amministrazione.

La discussione durò tutta la sera e fu poi aggiornata.

Il *Times*, che fu sempre contrario alla proposta della chiusura, raccomanda ai deputati di non subire pressioni e di

votare con indipendenza, e li rassicura contro la minaccia di dimissione del gabinetto, persuaso che tale minaccia non avrà seguito, anche se la proposta del signor Gladstone verrà circondata da alcune restrizioni.

Il *Daily News* consiglia i ministri di non dare le loro dimissioni anche nel caso che la proposta della chiusura venga respinta.

Meglio sarebbe, secondo questo foglio, di affrettarsi a far votare dalla maggioranza le leggi elettorali reclamate da tanto tempo dal partito liberale, e per le quali verrebbe abbassata la cifra del censo nelle contee, e verrebbe più equamente ripartita la rappresentanza nazionale con un nuovo riparto dei seggi parlamentari.

Le discussioni sopra queste interessanti questioni occuperebbero forse due sessioni; ma solo allora il ministero potrebbe pensare a sciogliere la Camera, quando esse fossero state risolute.

La *Post* di Berlino pubblica la seguente risposta del principe di Bismarck ad un indirizzo approbativo della sua politica economica:

" Uno sguardo retrospettivo alla nostra legislazione permette di constatare che la proprietà fondiaria fu più male trattata della proprietà mobiliare. Oltre alle imposte dirette ne esistono di indirette che sono gravosissime. I diritti di bollo sono eccessivi.

" Da un trentennio il valore dei prodotti agricoli è ribassato, o quanto meno esso non ha seguito la graduazione ascendente degli altri prodotti.

" Per tal modo, dal 1878 in poi, si viene verificando uno squilibrio di eguaglianza nella misura in cui i prodotti sono colpiti, e questa disuguaglianza si manifesta a danno della agricoltura. Il medesimo fenomeno si era verificato durante gli ultimi venti anni a pregiudizio dell'industria e dei mestieri.

" Parve al governo di dovere arrecare rimedio ad una situazione così spiacevole.

" La popolazione agricola è di 28 milioni. Quella delle città di 17. Tale proporzione è tutta a favore della classe produttrice. Non mi sembra che nelle ultime elezioni la classe agricola abbia rivelato il bisogno delle riforme proposte.

" Dacchè nelle elezioni una gran parte delle popolazioni agricole ed industriali manifesta della diffidenza contro gli intendimenti del governo, questi, pur conservando le sue buone intenzioni, non può fare altro che aspettare il tempo in cui le Assemblee parlamentari vorranno prestargli il loro appoggio. "

Relativamente ad una nota che il rappresentante di Russia a Costantinopoli, signor Novikoff, avrebbe rimesso alla Porta per protestare contro gli indugi frapposti dal governo turco ad una definitiva sistemazione della questione dell'indennità di guerra, si scrive da Costantinopoli all'*Indépendance Belge*, che il signor Novikoff non ha presentato nessuna nota alla Sublime Porta. La verità, secondo il corrispondente del foglio belga, sarebbe questa, che il signor Novikoff ha comunicato alla Commissione turco-russa, di cui fa parte, una semplice dichiarazione in cui, nella sua qualità di primo plenipotenziario della Russia per la sistemazione dell'indennità di guerra, esprime il desiderio del suo governo di riuscire ad una pronta soluzione, dacchè l'accomodamento conchiuso coi *bondholders* sta per avere la sua esecuzione, e le due questioni devono procedere di conserva secondo gli impegni presi dal sultano colla sua nota del 3 ottobre. Il signor Novikoff aggiunge, che non dubita affatto della sincerità e delle buone intenzioni della Sublime Porta, ma che in questa occasione esso crede dover rinnovare le sue riserve riguardo a certi proventi ceduti ai *bondholders* contrariamente alle stipulazioni del trattato di Berlino.

" Questa dichiarazione, osserva il corrispondente, è un affare di pura forma, ed alla Porta se ne preoccupano assai mediocremente. La Commissione turco-russa incaricata della sistemazione dell'indennità di guerra si è messa d'accordo sulla natura e sull'ammontare dei proventi assegnati per questo titolo, come pure sul modo di riscossione e di versamento. Il Consiglio dei ministri avendolo approvato, l'accomodamento fu sottoposto all'alta approvazione del sultano. Ma il sultano ha voluto modificare la clausola concernente le garanzie, ed ha ordinato al Consiglio dei ministri di trovare il modo di accomodare la faccenda. Di qui gli indugi di cui il signor Novikoff ebbe a lagnarsi alla vigilia del giorno in cui il nuovo Comitato d'amministrazione dei proventi ceduti ai *bondholders*, doveva entrare in funzioni. "

Telegrafano all'*Havas* da Tunisi, 20 marzo, che il 21 o il 22 una colonna forte di 2500 uomini, comandata dal generale Philibert, doveva partire da Gabsa per Gabes, dove avrebbe raggiunta un'altra colonna che doveva partire da Susa lo stesso giorno. L'intendenza aveva già apprestate le provvigioni per queste colonne, le quali percorreranno tutto il sud della Tunisia.

Si era ricevuta da Tripoli la notizia che 800 dissidenti, i quali si erano rifugiati sul territorio tripolino, avevano, assieme agli arabi del deserto, oltrepassata la frontiera, e si disponevano ad attaccare le truppe francesi sui punti nei quali esse sono meno numerose.

Il generale Forgemol riteneva che il movimento insurrezionale nel sud sarà facilmente represso, mercè delle energiche istruzioni da lui impartite a tutti i comandanti che si trovano in quella regione.

Il *Temps* annunzia che il Consiglio dei ministri di Francia si è riunito la sera del 20 al ministero degli affari esteri sotto la presidenza del Freycinet ed ha definitivamente concretato il testo del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito.

Questo progetto sarà sottoposto al signor Grévy e verrà presentato giovedì alla Camera se, come si crede, la Camera non siede domani in causa dell'elezione della Commissione del bilancio.

Il progetto stabilisce il servizio di tre anni con una disponibilità supplementare di due anni. Ma, durante questi due anni supplementari, gli uomini liberati dal servizio attivo non potranno essere chiamati che in caso di guerra.

Vi saranno due parti del contingente, in causa dell'impossibilità, dal punto di vista finanziario, di mantenere durante tre anni sotto le bandiere il totale dell'effettivo annuo.

La prima parte sarà sottoposta a tre anni interi di ser-

vizio, e la seconda ad un anno soltanto. La divisione tra le due parti sarà fatta da estrazione a sorte.

Le operazioni del Consiglio di revisione si faranno prima dell'estrazione a sorte, in guisa che questa non riguardi che gli uomini validi.

Quanto alle carriere liberali, ch'erano oggetto di difficoltà, ecco ciò che si è adottato:

Gli istitutori ed i membri del clero secolare chiamati ad un servizio pubblico, gli allievi delle scuole del governo: Scuola politecnica, normale superiore, saranno classificati di diritto nella seconda parte del contingente, cioè non faranno che un anno di servizio.

Gli altri giovani destinati alle carriere liberali, che possederanno certi diplomi universitari, e che giustificheranno delle cognizioni sufficienti, potranno essere posti in disponibilità allo spirare del secondo anno di servizio attivo.

Infine, per garantire il reclutamento dei sottufficiali a concorrenza col servizio di tre anni, non si accorderanno impieghi civili che a quelli i quali avranno sostenute, almeno per tre anni, le funzioni di sottufficiali.

Alla Camera dei deputati di Spagna, il 20 corrente, fu dal ministro degli affari esteri data lettura del trattato di commercio colla Francia. E dal ministro delle finanze fu data lettura del progetto per la conversione dei debiti consolidati interno ed esterno.

Quest'ultimo ministro, il signor Camacho, rammentò i negoziati coi portatori inglesi, ed espresse la speranza che il maggior numero dei portatori del debito esterno renderanno giustizia al governo ed accetteranno la conversione.

Il signor Camacho propose poi alla Camera di ratificare la convenzione conchiusa coi portatori del debito consolidato interno, ai quali la Banca di Spagna deve pagare il cupone trimestrale. Aggiunse che la conversione del debito esterno continua sulla base delle proposte fatte dal governo spagnuolo ai portatori.

Annunziò da ultimo che il quinto dei buoni degli esercizi futuri servirà ad ammortizzare il nuovo 4 per cento.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 23. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: « In un banchetto dato in onore di Skobeleff, questi brindò alla nazione inglese e parlò calorosamente delle relazioni amichevoli fra la Russia e l'Inghilterra. »

Vienna, 23. — La *Politische Correspondenz* smentisce la notizia di un convegno fra le LL. MM. l'Imperatore Francesco Giuseppe e il Re Umberto a Torino il 14 aprile.

Il giornale soggiunge che non vi furono ancora trattative a questo riguardo, e che nè il luogo, nè l'epoca del convegno furono fissati.

San Vincenzo, 22. — Proveniente dalla Plata prosegue per Gibilterra e Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Londra, 23. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

Ismailia, 23. — La quarantena è abolita per qualsiasi provenienza.

Parigi, 23. — Notizie dal Cairo recano che un cambiamento di ministero è imminente.

Palermo, 23. — È giunto il piroscafo *Sirena*.

Stamane giunse pure l'avviso *Rapido*.

Buda-Pest, 23. — La Camera dei deputati approvò con 191 voti contro 13 la modificazione della legge sull'esercito.

Batavia, 23. — È giunta la corvetta *Garibaldi*. A bordo tutti bene.

Napoli, 23. — Iersera giungevano la corazzata *Principe Amedeo* e l'avviso *Esploratore*.

Gibilterra, 22. — Giunse il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, e prosegue per Barcellona e Genova.

Parigi, 23. — La Commissione senatoriale per il trattato di commercio franco-italiano udì la relazione di Teisserenc de Bort, e l'approvò. La relazione è voluminosa.

La Banca di Francia ha ridotto lo sconto al 3 1{2 0{0.

Parigi, 23. — Il Senato approvò il progetto di legge sull'istruzione primaria obbligatoria.

Fu presentata poscia la relazione sul trattato franco-italiano. Venne dichiarata d'urgenza. La discussione fu fissata per martedì.

Parigi, 23. — Gli uffici della Camera elessero la Commissione del bilancio che, in grande maggioranza, è favorevole ai progetti ministeriali.

Sopra trenta membri che la compongono, 18 sono favorevoli ai progetti del ministero, otto sono favorevoli con riserva, e quattro ostili; restano a nominarsi tre commissari.

Pietroburgo, 23. — Lo czar spedì all'imperatore Guglielmo un dispaccio, augurandogli lunga vita pel bene della Germania, per la pace europea e pel mantenimento di amichevoli rapporti fra i due imperi.

Pietroburgo, 23. — Al pranzo che ebbe luogo ieri a Gatschina lo czar brindò alla salute dell'imperatore Guglielmo, che chiamò suo augusto amico ed alleato.

Costantinopoli, 23. — Il *Vakit* loda l'attuale politica estera della Francia; si felicita che Freycinet ritorni all'attitudine amichevole e tradizionale della Francia verso la Turchia.

Vienna, 23. — La Camera approvò il progetto di riforma elettorale conforme al progetto della Commissione, con 162 voti contro 124. Molti deputati di sinistra votarono in favore.

Vienna, 23. — *Ufficiale*. — Il 20 corrente 60 insorti furono sorpresi presso Korito in una imboscata e perdettero 15 uomini tra morti e feriti. Gli altri fuggirono verso la frontiera. Le truppe non ebbero alcuna perdita.

In un combattimento fra due compagnie e 130 insorti presso Bogavokorito gl'insorti furono respinti con perdite considerevoli. Le truppe rimasero illese.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 19 marzo 1882, presieduta dal conte TERENZIO MAMIANI.

Il segretario CARUTTI legge il verbale dell'ultima seduta e comunica il carteggio relativo allo scambio degli Atti. Presenta i libri giunti in dono, e tra essi richiama l'attenzione dei soci sull'opera del conte T. MAMIANI: *Delle questioni sociali e particolarmente dei proletari e del capitale*, e di essa discorre brevemente.

Il socio VALENZIANI fa omaggio del *Catalogo di libri giapponesi e cinesi appartenenti alla Biblioteca Vittorio Emanuele*, da lui compilato.

Il socio LUMBROSO presenta, in nome dell'autore V. Promis, una *Commemorazione* del socio defunto ADRIANO DE LONGPÉRIER.

Il socio BLASERNA presenta un piego suggellato, inviato dal prof. A. Bartoli, perchè si conservi negli Archivi dell'Accademia fino a che non ne venga richiesta l'apertura.

Presenta inoltre le seguenti Memorie perchè siano sottoposte a giudizio di Commissione.

1. ROITI A., *Ricerca del fenomeno di Hall nei liquidi.*

2. BARTOLI A., *Sopra un nuovo interruttore galvanico a periodo costante.*

Il socio TOMMASINI, relatore, in nome anche dei soci CARUTTI e FERRI, legge la relazione sul lavoro del prof. G. CUGNONI, *Raccolta di scritti inediti di Enea Silvio Piccolomini*, (*Pio II*), proponendone la stampa negli Atti dell'Accademia. Questa proposta è approvata dalla Classe.

Il PRESIDENTE presenta, a nome del socio G. PONZI, un suo lavoro intitolato: *Appunti per la storia dell'Accademia dei Lincei nell'anno* 1870-1871, perchè venga inserito negli Atti dell'Accademia.

Il socio AMARI fa una comunicazione sull'utilità che si può cavare da un Codice del XII secolo, posseduto un tempo dal Roncioni di Pisa e contenente il poema di Lorenzo Veronese, che descrive la conquista delle isole Baleari nel 1115, per le forze riunite di Pisa e di altre città italiane e de' conti di Barcellona, Montpellier, ecc.

Il socio LUZZATTI legge un brano di un suo lavoro intitolato: *La libertà di coscienza e dei culti al* III e IV *secolo della chiesa cristiana.* In esso esamina quel periodo, nel quale il paganesimo aveva avuto un'effimera vittoria con Giuliano, seguita poi dal corso trionfale del cristianesimo.

In questo periodo splende la figura di Temistius, che si esamina nelle sue relazioni coi pagani e coi cristiani, e che diede la più compiuta dimostrazione della libertà di coscienza dei culti, e anche la più efficace, perchè riuscì a pacificare per qualche tempo e a temperare le persecuzioni.

Il socio LUZZATTI mette in rilievo il grande valore costituzionale di questa dimostrazione di Temistius.

Il socio FIORELLI dà notizia delle scoperte di antichità avvenute durante il mese di febbraio, nei luoghi seguenti:

Ventimiglia, Sorga, Fano, San Costanzo, Chiusi, Orvieto, Saturnia, Fara in Sabina, Civitacastellana, Tivoli, Roma, Anzio, Alfedena, Santa Maria di Capua Vetere, Pompei, Sarno, Altamura, Barletta, Valva, Colliano, Siracusa, Terranova Pausania, Guspini.

L'Accademico Segretario: DOMENICO CARUTTI.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma *pel concorso ai premi d'onore dell'anno* 1881-1882.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in due classi.

La prima comprende due premi, della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici*, proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima sieno riconosciute degne della corona. In appendice a questa prima classe di premi se ne aggiunge in quest'anno un terzo, di italiane lire 500, che il sottoscritto presidente assegna del proprio per la *Memoria* o *Dissertazione* che sia per cogliere la palma sopra un tema d'argomento economico proposto da lui, e pel quale voglionsi egualmente osservate, come per gli altri due, tutte le condizioni portate dal presente programma.

La seconda classe comprende due premi, della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione centrale, ha scelti, pel concorso del corrente anno 1881-1882, i due temi *morali-politici* qui sotto notati, ai numeri I e II; ai quali si fa seguire, al numero III, l'accennato tema proposto dal presidente.

« I. — Se, e quali riforme possano introdursi nell'attuale ordi-
« namento giudiziario, perchè meglio valga a rispondere alle esi-
« genze della giustizia e della libertà. »

« II. — Il passato, il presente e l'avvenire degli arbitrati in-
« ternazionali. »

« III. — Se nelle presenti condizioni dell'industria italiana, e
« a scemare i danni ad essa derivabili dai trattati di commercio,
« fosse da consigliarsi alle classi abbienti la preferenza, in quanto
« è possibile, della merce nazionale alla straniera. Nel caso affer-
« mativo, quali sarebbero i mezzi pratici migliori per propagare
« efficacemente e rendere operativo il consiglio. »

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe possono solo essere in lingua italiana o latina. Debbono essere anonimi, e contrassegnati da un motto ripetuto sopra una scheda o lettera suggellata, entro la quale un'altra busta, pur suggellata e contrassegnata da un diverso motto, noto solo all'autore, conterrà il nome, cognome, patria, domicilio ed indirizzo di esso: dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri riguardo ai premi della 1ª classe; ma riguardo ai premi della 2ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio, ai quali altresì rammentasi che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Tutti i componimenti inviati al *Concorso* dovranno essere inediti e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno franchi di porto, al più tardi entro il 31 dicembre 1882 (termine di rigore), col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena.* Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti che intendano di aspirare al *Concorso* dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro trovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti ai premi dell'altra classe.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio*, o dell'*accessit*, saranno, colle dovute formalità, subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate; scorso il qual termine, le schede delle Memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori che bramassero ricuperare i loro manoscritti dovranno destinare persona in Modena che ne faccia la domanda e ne rilasci la ricevuta. Il contrassegno per giustificare la richiesta sarà l'indicazione d'ambi i motti del componimento, tanto il pa-

lese, che il segreto: così la semplice apertura della esterna busta della scheda basterà alla verifica, restando incognito l'autore.

I componimenti premiati verranno impressi fra le *Memorie* accademiche; e d'un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. A giudizio della Direzione centrale potrà accordarsi l'onore della stampa anche a scritti riconosciuti degni dello *accessit*, sempre però col consenso degli autori.

Modena, 29 gennaio 1882.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario generale PIETRO BORTOLOTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Ieri S. M. il Re ricevette una Commissione di studenti, composta dei signori Luigi Casati, presidente del Circolo universitario *Savoia*, Adolfo De Bosis, segretario, e conte Vittorio Salvoni, direttore della *Cassa sovvenzioni* per gli studenti bisognosi; la quale presentava a S. M. un *indirizzo* colla firma di parecchie centinaia di studenti dell'Università di Pisa, chiuso in un bellissimo *album*, colla dedica:

A S. M. UMBERTO I
GLI STUDENTI PISANI.

Sulla coperta dell'*album*, in seta bianca, con fermagli d'argento, è figurato, con pregevole miniatura, lo stemma Reale sormontato da una stella in oro e contornato da elegantissimi fregi in chiaro-oscuro; e sott'esso gli emblemi delle arti, delle scienze, delle armi.

S. M., dopo aver letto l'*indirizzo* e compiaciutosi dei sentimenti nobilmente espressi verso la sua Persona e la Real Famiglia, incaricò i signori della Commissione di ringraziarne in suo nome la gioventù studiosa di Pisa; poi a lungo si intrattenne con loro, lodando la gioventù italiana e particolarmente i giovani della Università romana, della quale apprezza l'amore per lo studio e la condotta assennata ed esemplare.

S. M. nel congedare quei signori volle a ciascuno stringere la mano, facendo loro i migliori auguri.

Monumento Secchi. — (*Comunicato*). La Società promotrice di belle arti di Bologna aggiudicava al signor ingegnere G. P. Maffei un quadro del valente pittore Giacomo Lolli, che la Società stessa aveva acquistato, per estrazione annuale di premi, pagandolo l'egregia somma di lire 800.

Con atto nobilissimo il suddetto ingegnere pose il bellissimo dipinto a disposizione dei Promotori del monumento Secchi, perchè sia venduto a profitto del monumento stesso. Non vi è elogio che basti per un simile atto che, ne siamo certi, riscuoterà l'approvazione generale. Il quadro resterà esposto in una sala del municipio di Reggio fino al 26 corrente.

Il Comitato ha inoltre ricevuto le seguenti offerte: dal municipio di Milano, lire 200; dal municipio di Macerata, lire 100; dal municipio di Carrara San Giorgio (Padova), lire 25; dal municipio di Cervia (Ravenna), lire 15; dal municipio di Codogno (Milano), lire 20; dal municipio di Alseno (Piacenza), lire 20; dal municipio di Campegine (Reggio Emilia), lire 20.

Beneficenza. — La *Gazzetta dell'Emilia*, del 23, scrive che in occasione della morte del compianto Luigi Vendemini la famiglia dell'estinto donò all'Asilo infantile Vittorio Emanuele II, di Savignano di Romagna, un'egregia somma di denaro, ed il figlio avv. Francesco volle generosamente elargire alla Società operaia di detto luogo, della quale è presidente, un libretto del valore di lire 250, perchè quel sodalizio provveda un tumulo nel cimitero comunale che raccolga tutte le ceneri dei soci che verranno a mancare e restino così uniti nel sepolcro come lo furono in vita.

Decessi. — In età di 57 anni è morto il conte Emilio Veglio di Castelletto, prefetto della provincia di Alessandria.

Il conte Veglio aveva incominciata la sua carriera nell'ordine giudiziario; nel 1860 passò nell'amministrazione degli interni e venne destinato a Napoli col conte Bardessono, già nostro prefetto ed ora prefetto di Palermo.

Salito rapidamente ai primi posti, resse le Prefetture di Potenza, Bari, Parma e Brescia; nel 1876 venne destinato alla Prefettura d'Alessandria, dove era stimato come probo e ottimo amministratore.

— La *Nazione* annunzia che, a Firenze, moriva ultimamente donna Emilia Martini dei principi Corsini, gentildonna di rare virtù.

— È pur morta in quella città la signora Corinna Vigliani, moglie di S. E. il primo presidente della Corte di cassazione, Paolo Onorato Vigliani. Ella era donna colta, sommamente gentile e benefica. Nata in Inghilterra, amò l'Italia di vivo amore, quale sua seconda patria.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	piovoso	—	12,6	5,2
Domodossola	coperto	—	10,3	— 0,2
Milano........	1[2 coperto	—	16,6	3,6
Verona.......	coperto	—	16,3	10,0
Venezia......	coperto	mosso	16,5	12,4
Torino........	coperto	—	15,5	1,3
Parma........	coperto	—	15,6	9,5
Modena.......	3[4 coperto	—	15,9	9,0
Genova.......	coperto	agitato	15,0	6,7
Pesaro........	coperto	calmo	16,6	8,7
P. Maurizio..	3[4 coperto	molto agit.	15,6	6,6
Firenze.......	coperto	—	17,0	8,5
Urbino........	piovoso	—	13,5	9,0
Ancona.......	coperto	calmo	17,5	11,6
Livorno......	coperto	molto agit.	16,5	8,4
Perugia......	coperto	—	13,4	8,4
Camerino....	coperto	—	15,5	7,2
Portoferraio.	piovoso	mosso	16,2	12,0
Aquila........	coperto	—	15,3	8,5
Roma.........	coperto	—	17,8	12,6
Foggia........	coperto	—	19,9	5,4
Napoli........	coperto	legg. mosso	18,5	13,5
Portotorres..	piovoso	legg. mosso	—	—
Potenza......	coperto	—	15,7	8,7
Lecce.........	coperto	—	20,0	12,7
Cosenza......	3[4 coperto	—	21,0	9,5
Cagliari......	coperto	mosso	19,0	8,0
Catanzaro...	nebbioso	—	18,8	10,4
Reggio Cal...	coperto	mosso	20,0	14,1
Palermo......	coperto	mosso	29,1	20,2
Caltanissetta	coperto	—	17,6	10,5
P. Empedocle	coperto	mosso	18,3	14,4
Siracusa......	nebbioso	legg. mosso	20,1	10,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 marzo 1882.

Pressione diminuita al N delle isole britanniche e sull'Italia, aumentata in generale altrove; massima 770 mm. lungo la costa occidentale della Francia.

Persiste rinforzata la depressione al N d'Italia, altra sembra invadere il Tirreno. Venezia, Verona 754 mm.; Tunisi, Cagliari 755; Zurigo 762; Malta, Lecce 762.

Nelle 24 ore pioggie e temporali al N e centro; neve a Torino e sull'Appennino settentrionale e centrale; venti forti del 3° quadrante in moltissime stazioni.

Stamane cielo coperto o piovoso in generale; maestro forte a Cagliari; venti gagliardi meridionali in molti punti altrove.

Temperatura abbassata al N e centro; ieri massima di 29 gradi a Palermo.

Mare molto agitato lungo la costa ligure; generalmente agitato altrove.

Tempo cattivo, nuove pioggie temporalesche; probabili venti forti meridionali all'estremo sud, settentrionali all'estremo nord, vari altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 marzo 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,2	755,0	752,8	753,1
Termomet. esterno (centigrado)	13,2	16,4	17,6	14,6
Umidità relativa....	84	59	49	70
Umidità assoluta...	9,47	8,47	7,32	9,62
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 6	S. 22	SSE. 29	SE. 20
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 18,1 C. = 14,5 R. | Minimo = 12,6 C. = 10,1 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 4,1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 marzo 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	89 10	89 05	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	92 30	92 25	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1140 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	619 „	618 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	863 „	860 „	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	619 „	618 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	465 „	464 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	„	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	895 „	890 „	895 „	890 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	515 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	938 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 67 1/2	101 42 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 72	25 67	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 67	20 65	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° sem. 1882) 91 27 1[2 cont. - 91 35 fine.
Parigi *chèques* 102 60.
Sconto Banca di Francia 3 1[2 per cento.
Sconto Banca d'Inghilterra 3 per cento.
Prestito romano Blount 92 25 cont.
Banca Generale 617 50 fine
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano 860 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 890 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 aprile 1882, alle ore 9 ant., si procederà in Savona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Sezione del Genio militare, situato in via Bruschi, n. 1, all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Costruzione di strada rotabile fra il forte di Altare ed il monte Burot, lavori di spianamento sulla vetta di detto monte, e costruzione di Cisterna per acqua potabile, per la somma di lire 42,300.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 150 dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato, nelle ore d'ufficio, e presso la Sezione del Genio militare in Savona.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 4300, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di 2 mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8 1/2 ant. del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 20 marzo 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

1572

MUNICIPIO DI SANSEVERO

AVVISO.

Si rende noto che nel dì 28 marzo, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, avrà luogo su questo palazzo di Città, innanzi al sindaco, o chi per esso, coll'assistenza del sottoscritto segretario municipale, la subasta a ribasso in grado di ventesimo portato sulla somma di lire diciannovemila quarantotto e centesimi quattordici dagli offerenti soci solidali signori Casiglio Antonio, Finocchietti Carlo e Cicerale Gaetano, per l'appalto dei lavori di sistemazione e pavimentazione dei vichi e strade componenti il terzo e quarto settore in questo abitato, come dal progetto d'arte elevato dall'ingegnere signor Angelitti Domenico in data 14 novembre 1881, superiormente approvato.

L'incanto si eseguirà ad estinzione di candela vergine a norma del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, ed il ribasso da potersi offrire progressivamente nella gara non potrà essere minore di centesimi venti per ogni cento lire sul prezzo di lire 18,095 e centesimi 74, migliorato del ventesimo di ribasso prodotto come sopra.

Chiunque intende concorrere potrà presentarsi negli indicati giorno, ora e luogo, munito di documenti d'idoneità ai termini del detto regolamento.

La cauzione provvisoria a garanzia dell'asta sarà di lire mille.

Quella definitiva sarà pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

Tutte le condizioni che si leggono negli avvisi d'asta del dì 22 febbraio ultimo e del 13 andante mese, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, sotto i numeri 1015 e 1418, s'intendono riportate letteralmente nel presente.

Il capitolato tecnico, quello amministrativo ed altri documenti che regolano l'appalto dei lavori stradali suddetti sono visibili a tutti nelle ore d'ufficio.

Sansevero, 20 marzo 1882.

Visto — *Il Sindaco*: D'ALFONSO.

1602 *Il Segretario municipale*: V. CASTELLI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE
nella Piazza di Napoli

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 1° aprile 1882, all'1 pomeridiana, si procederà in Napoli, presso la Direzione suddetta, largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, avanti al direttore, per pubblico incanto a partiti segreti, all'appalto seguente:

Rifiorimento con massi naturali ed artificiali delle scogliere del Molo militare, dell'Arsenale marittimo, seno del Molosiglio e Caserma Reale Equipaggi, con la spesa di lire 75,000 (*lire settantacinquemila*).

L'appalto ha per base l'estimativo n. 1 delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa è tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori del Genio militare nel territorio della suddetta Direzione, approvato con R. decreto 10 novembre 1875, avvertendo, circa le condizioni generali, di osservare quelle modificate con R. decreto 28 marzo 1880, n. 5106.

Tanto la tariffa che il capitolato sono visibili presso la ridetta Direzione dalle 9 ant. alle 3 pom.

I lavori dovranno essere compiuti durante gli esercizi 1882-1883-1884, con facoltà all'Amministrazione di ridurre la durata dell'impresa a soli due anni.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta con schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta bollata di lira una.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore o almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata, deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

I ribassi e le successive offerte dovranno essere chiaramente espresse in tutte lettere ed anche in cifre, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi dal presidente, seduta stante.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque interi, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento al mezzodì del giorno 8 aprile venturo.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato pruove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private;

c) Fare presso l'Intendenza di finanza, sia di questa provincia, che in quelle delle altre provincie del Regno, un deposito in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa, del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, equivalente a lire 7500.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a questa ed a tutte le Direzioni territoriali e Comandi locali dell'arma, nonchè agli uffici staccati da essi dipendenti; dei partiti però presentati agli altri uffici predetti non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Del deposito dell'aggiudicatario definitivo dell'appalto ne sarà promossa, per cura della Direzione appaltante, la conversione in cauzione definitiva del contratto.

Gli aspiranti all'impresa non potranno presentare a questa Direzione od agli altri uffici suddetti le loro offerte suggellate senza esibire il documento comprovante l'eseguito deposito presso le suindicate Intendenze di finanza.

I documenti comprovanti il deposito fatto presso questa Intendenza di finanza, e da esibirsi a questa Direzione appaltante, devono essere presentati dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane del giorno 1° aprile prossimo, avvertendo che degli altri partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione medesima ufficialmente e prima dell'apertura degl'incanti, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata l'analoga ricevuta.

Saranno considerati nulli i partiti che non sono firmati, suggellati e stesi su carta da bollo da lira una e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese degli avvisi d'inserzione nei giornali, d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative all'appalto sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, addì 21 marzo 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: DOMENICO GIULIANI.

1591

AVVISO. 1595

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 28 aprile 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Achille Degli-Abbati, ad istanza del signor Ernesto Muratori:

Utile dominio della casa da cielo a terra, posta in Roma, al vicolo della Renella, numeri civici 9 e 9-A, che guarda la piazza omonima, distinta nella mappa censuaria del rione XIII, col n. 47 sub. 1, confinante con la via e piazza suddette, con il Lungo Tevere destro, e con le proprietà del capitolo di San Pietro, Conservatorio di Santa Rufina, Bottoni Vincenzo, eredi Silvestri e Gioacchini, salvi ecc., gravata dell'annuo perpetuo canone di lire 350 in favore dei signori Francesco, Giulio e Vincenzo Betti fu Andrea, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 47 25. L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima in lire 7300.

GIUS. GIOAZZINI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il Tribunale suddetto, con sentenza in data d'oggi, ha omologato il concordato avvenuto il 13 dicembre 1881 tra il fallito Valenti Augusto, conduttore dell'albergo d'Italia in Roma, via Quattro Fontane, n. 12, e la massa dei suoi creditori.

Roma, 21 marzo 1882.

1579 Il canc. REGINI.

R. Tribunale civile di Velletri.

Avviso o bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che non essendosi all'udienza del due marzo milleottocentottantadue potuto effettuare l'incanto, per mancanza di oblatori, dei lotti 1, 2 e 4 dei beni immobili di proprietà del debitore Geraldo Macioti, già designati nei bandi del giorno 7 settembre 1881, 2 dicembre detto anno e 17 gennaio 1882, che si espropriavano ad istanza della ditta Riganti, e per essa dai signori Sebastiano e Carlo fratelli Riganti, il sullodato Tribunale ha rinnovato l'incanto in parola all'udienza del ventisette aprile milleottocentottantadue, col terzo ribasso di due decimi, cosicchè il primo lotto, consistente nel palazzo o casa di abitazione posta nell'interno di Velletri, strada Vittorio Emanuele, già Corriera, ai civici numeri 23, 24, 25 e 26, con altri vani nel vicolo del Gallo, ai civici numeri 1, 2 e 3, confinanti strada Vittorio Emanuele, vicolo del Gallo, eredi del fu Salvatore Risi, distinto in mappa sezione 12ª, numero 1749, sarà venduto sul prezzo ribassato di lire sedicimila duecentocinquantadue e centesimi sessantaquattro (L. 16,252 64).

Secondo lotto — Casa in via Borghese, ai civici numeri 108, 109, 110, 111 e 112, confinanti Ciceroni Pietro, Corsetti Achille, oggi Giorgi Maria in Galletti e strada, distinta in mappa alla sezione 12ª, numeri 1757 e 1750; sarà venduta sul prezzo ribassato di lire duemiladuecentonovantuna e centesimi dodici (L. 2291 12).

Quarto lotto — Diretto dominio di terreno in due appezzamenti, in vocaboli Colle San Pietro e Colle San Paolo, di natura vignato e cannetato, lasciato indiviso fra Macioti Geraldo e Macioti Paolo, per essere così venduto, ritenuto da Roccasecca Pietro, confinante con Barbetta Giovanni Battista, Ferri Giuseppe, vicolo Vicinale e Mattocci Agostino, distinto in mappa alla sezione 10ª, numeri 654, 666, 670, di estaro 1, are 64 e centiare 70; sarà venduto sul prezzo ribassato di lire ottocentoventuna e centesimi cinquantadue (L. 821 52).

Ferme restando le condizioni della vendita come al primitivo bando rifletente la medesima.

Velletri, addì 6 marzo 1882.

Per estratto conforme,

1567 CELIO CAVICCHIA proc.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

(2ª *pubblicazione*)

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è stabilita per martedì quattro aprile prossimo venturo, alle ore tre pomeridiane, nelle sale del palazzo Sinibaldi, in via Tor Argentina, 76.

Gli azionisti che vorranno intervenirvi dovranno aver depositate, a norma dello statuto, nella Cassa della Società, non più tardi del giorno 30 del corrente mese, le proprie azioni, o, se risiedono all'estero, un certificato di deposito d'un banchiere riconosciuto dal Consiglio d'amministrazione.

L'ufficio della Società, posto in via delle Muratte, 78, trovasi aperto dalle 10 del mattino alle 3 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sopra la situazione degli affari sociali;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo;
4. Rinnovazione d'una parte del Consiglio;
5. Scelta dei sindaci.

Li 8 marzo 1882. 1255

(3ª *pubblicazione*)

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

SOCIETA' ANONIMA AUTORIZZATA COI REALI DECRETI 29 LUGLIO 1868 E 11 GIUGNO 1870

SEDE SOCIALE IN NAPOLI — **Via Roma** (*già Toledo*), **413.**

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 marzo corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sede sociale sopraindicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 dicembre 1881;
2. Discussione sulla relazione medesima;
3. Approvazione del bilancio consuntivo del 1881;
4. Rinnovamento annuale dei componenti il Consiglio centrale e nomina di nuovi consiglieri.

Hanno dritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che, tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, avranno fatto deposito dei rispettivi titoli di azioni (come prescrive l'articolo 78 dello statuto), eseguito nelle Casse sociali di Napoli e di Palermo.

Napoli, 10 marzo 1882.

1272 **Il Consiglio centrale d'Amministrazione.**

(3ª *pubblicazione*).

BANCO DI NAPOLI (SEDE DI BARI)

AVVISO.

I signori Oronzo Luigi, Francesco, Giovanni e Mario Trinchera, nella qualità di eredi testamentari del cav. Luigi Trinchera, hanno asserito la dispersione di una cartella di anticipazione sopra titoli di rendita al latore, consolidato 5 per 100, consentita dal Banco di Napoli, sede di Bari, in data cinque settembre 1881, col n. 305, sull'anna rendita di lire mille, composta dai seguenti titoli al latore: da lire 50, due cartelle coi nn. 220002 e 220003; da lire 100, tre cartelle coi nn. 190714, 190715 e 190716; da lire 200, tre cartelle coi nn. 43191, 43192 e 43193.

Avendo ora i signori Trinchera, per effetto della dispersione della cartella, domandato al Banco il duplicato, lo si rende a pubblica conoscenza, perchè, chi potesse vantare diritti sui titoli precennati, venisse esperimentandoli. Nella intelligenza che, scorsi due mesi dalla terza ed ultima pubblicazione, il Banco rilascerà ai richiedenti il duplicato della cartella, senza che niun altro vi potesse vantare dritti, e senza che vi fosse responsabilità da parte del Banco stesso.

Bari, 28 febbraio 1882.

1467 *Il Segretario capo della Sede di Bari*: F. SANTOLIQUIDO.

REGIA PRETURA

del 4º mandamento di Roma.

Ad istanza della signora Volpelli Carolina, domiciliata in Roma presso il procuratore signor Romolo avv. Piccirilli, da cui viene rappresentato, come da decreto della Commissione del gratuito patrocinio in data 10 ottobre 1875,

Io sottoscritto Andrea Maracci, usciere addetto al 4º mandamento di Roma, ho notificato copia della sentenza del pretore del 4º mandamento di Roma, in data 20 febbraio 1882, reg. li 12 marzo detto anno al vol. 1, n. 1677, al signor Pietravalle Francesco, d'incognito domicilio, depositandola al signor procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di questa città, a sensi dell'art. 141 Codice procedura civile, colla quale sentenza vennero aggiudicati all'attrice i mobili pignorati presso il terzo sig. avv. Augusto Caroselli, per il prezzo da stabilirsi col mezzo del perito, colla condanna di esso Pietravalle alle spese del giudizio liquidate e successive.

Roma, 20 marzo 1882.

1583 ANDREA MARACCI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il Tribunale suddetto, con sentenza pubblicata in data d'oggi, ha determinato che la cessazione dei pagamenti per parte dei falliti Giuseppe e Gioachino fratelli Nespica, negozianti pizzicagnoli di questa città, dichiarati in stato di fallimento il 25 maggio 1881, debba retrotrarsi al giorno quindici aprile milleottocentottantuno.

Roma, 21 marzo 1882.

1580 Il canc. REGINI.

AVVISO.

Con istromento ai rogiti del sottoscritto notaio del giorno otto marzo corrente, registrato a Roma il ventuno detto al reg. 66, n. 1621, fra i signori Pietro Paolo Ernesto Caffarel e Silvano Carrassan si costituì una società in accomandita semplice per l'esercizio dell'industria di materiali da costruzione, e specialmente di tomette ad uso Marsiglia, con capitale di lire quindicimila, per la durata di anni 10, dal 15 marzo 1882.

La ragione sociale è *Caffarel, Carrassan e Comp.* La sede sociale è in Roma, presso il socio Caffarel, in via del Corso, n. 20. Sono soci responsabili tenuti in solido i signori Caffarel e Carrassan. La firma sociale è data al signor Caffarel, ma esso non può assumere impegni, fare obbligazioni, cambiali e contratti superiori a lire tremila senza il concorso almeno di uno degli altri soci.

Per lo sviluppo della sua industria la società ha acquistato circa 70,000 metri quadri di terreno nel territorio di Corneto Tarquinia.

Roma, 22 marzo 1882.

1596 COSTANTINO dott. BOBBIO not.

ESTRATTO

dai registri di cancelleria della Corte d'appello di Napoli.

Decreto di adozione.

In nome di S. M. Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli ha emesso il seguente decreto: Sulla domanda della signora Maria Carolina Carretta del fu Luigi, da Napoli, con la quale si chiede di farsi luogo all'adozione da essa fatta nelle persone di Lavinia ed Emilia d'Onofrio, di padre ignoto e della fu Teresa d'Onofrio; Letti gli atti esibiti ed il verbale di consenso redatto innanzi al primo presidente di questa Corte d'appello; Letta la requisitoria del Pubblico Ministero; Lette le informazioni assunte a norma di legge; La Corte deliberando in camera di consiglio sulla relazione del consigliere delegato comm. Maffei; Letti gli articoli 216 e seguenti del Codice civile,

Dichiara di farsi luogo all'adozione di Lavinia ed Emilia d'Onofrio, fatta nelle di costoro persone dalla signora Maria Carolina Carretta, qualificate tutte come sopra. Ed ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala d'ingresso presso questa Corte, altra in quella del Tribunale di Napoli, altra presso il Municipio della sezione Porto, e che sia inserita nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto ed Ufficiale del Regno. Così deliberato dai signori comm. Nicola Ciampa, primo presidente, e consiglieri comm. Carlo Ferri, cav. Nicola Urbani, comm. Giuseppe Maffei, e cav. Francesco Parascandolo.

Oggi, 10 marzo 1882.

Il primo presidente Nicola Ciampo — Camillo Pruzo vicecancelliere.

1585 GIUSEPPE CUOMO avv. e proc.

Svincolo di malleveria notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Cristina, Francesco ed Ulrico, fratelli e sorella Imberti fu cav. Giacinto, quest'ultimo come minore in persona della sua madre Adele Allodi, vedova Imberti, residente in Torino, nella loro qualità di eredi universali del fu notaio Francesco Imberti fu Luigi, ebbero a presentare dimanda presso la cancelleria del Tribunale civile di Mondovì per lo svincolo della malleveria prestatasi dal detto loro autore per lo esercizio del notariato in Piozzo, mediante annotazione d'ipoteca su certificato di rendita di lire 60, col numero 429136, intestato al detto notaio, e ciò tutto a senso e per gli effetti di cui all'art. 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875.

Torino, 14 febbraio 1882.

1010 INNOCENTE ISNARDI proc. coll.

ITALIA

Società di Assicurazioni marittime, fluviali e terrestri in Genova

(3ª *pubblicazione*)

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio di amministrazione, in sua seduta del giorno 11 volgente, ha deliberato la convocazione annuale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno di sabato 8 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società in Genova, in piazza delle Scuole Pie, n. 10.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali e proposte relative.
2. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1881 e determinazione del dividendo.
3. Nomina di sette consiglieri in surrogazione di quelli cessanti a seconda dell'art. 29 dello statuto sociale.
4. Nomina di 3 censori pel nuovo anno amministrativo a seconda dell'articolo 27 dello statuto sociale.

Genova, li 22 marzo 1882.

1524 — *Il Direttore*: GIUSEPPE MINGOTTI.

SOCIETÀ R. RUBATTINO e C. DI GENOVA

Col trentuno corrente le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire il pagamento della cedola nº 16 per il trimestre scadente il 31 di questo stesso mese, in

L. 15 oro, per le obbligazioni tipo oro, ed in
L. 15 in moneta legale italiana, per quelle create in detta moneta

In **Firenze**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Genova**, idem idem
„ **Torino**, idem idem
„ **Roma**, idem idem
„ **Id.** la Banca Generale;
„ **Milano**, la Banca di Credito Italiano;
„ **Ginevra**, i signori Bonna et Comp.;
„ **Neuchâtel**, i signori Pury et Comp.

NB. Il pagamento a Ginevra e a Neuchâtel delle lire **15** in moneta legale italiana per le obbligazioni create in detta moneta sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli stessi signori Bonna et Comp. e Pury et Comp.

Genova, 21 marzo 1882. 1584

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

AVVISO DI SECONDA ASTA (N. 15).

Stante la parziale deserzione dell'appalto tenutosi oggi, si notifica che nel giorno 12 del prossimo venturo mese di aprile, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Bastoni da teli da tenda	Nº	6000	0 70	4,200 »	6	1000	700 »	70 »
2	Borse complete da pulizia	»	15000	1 10	16,500 »	15		1100 »	110 »
3	Cappelli sguarniti per bersaglieri con soggolo	»	2000	5 50	11,000 »	4	500	2750 »	275 »
4	Chepì comuni	»	15000	3 40	51,000 »	30		1700 »	170 »
5	Colbacchi sguarniti	»	1000	8 »	8,000 »	10	100	800 »	80 »
6	Correggie da borraccie	»	16000	0 90	14,400 »	16	1000	900 »	90 »
7	Correggie da pantaloni	»	30000	0 50	15,000 »	30		500 »	50 »
8	Correggie da tasche a pane	»	10000	0 70	7,000 »	10		700 »	70 »
9	Girocchiolli	»	18000	0 32	5,760 »	18		320 »	32 »
10	Guanti di cotone bianco	Paia	24000	0 55	13,200 »	24	1000	550 »	55 »
11	Guanti di pelle scamosciata bianca	»	12000	1 20	14,400 »	24		600 »	60 »
12	Guanti di pelle scamosciata nera	»	4000	1 40	5,600 »	8	500	700 »	70 »
13	Stivalini per artiglieria e cavalleria	»	15000	8 30	124,500 »	75	200	1660 »	166 »
14	Stivaletti per fanteria	»	45000	9 50	427,500 »	225		1900 »	190 »
15	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	Nº	15000	0 35	5,250 »	30	500	175 »	18 »
16	Zaini per bersaglieri	»	1000	15 »	15,000 »	4	250	3750 »	375 »
17	Zaini per fanteria	»	12000	13 50	162,000 »	48		3375 »	338 »

Tempo utile per la consegna — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1883, sempre che l'avviso d'approvazione del contratto per parte del Ministero della Guerra venga dato all'assuntore della provvista prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti il deliberatario sarà obbligato di effettuare le consegne per metà entro giorni 120, e per l'altra metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

I deliberatari avranno facoltà di anticipare le introduzioni, coll'espressa condizione però che il pagamento non verrebbe loro effettuato prima di gennaio 1883.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno. I campioni invece sono visibili solo presso questa Direzione e quelle di Torino, Firenze e Roma.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovra indicate specie di provviste, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiormente inferiore o pari almeno a quello fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta per ciascuna specialità, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

Il tempo utile a poter presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non minore del ventesimo resta fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 21 marzo 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

1582

MUNICIPIO DI SANSEVERO

AVVISO.

Si rende noto che nel dì primo aprile prossimo, alle ore undici antimeridiane, con la continuazione, avrà luogo su questo palazzo di Città, innanzi al sindaco, o chi per esso, coll'assistenza del sottoscritto segretario municipale, la subasta a ribasso in grado di ventesimo portato sulla somma di lire cinquantaduemila cinquecentocinquantasette e centesimi tre dagli offerenti soci solidali signori Nardino Gerardo e Fantasia Giuseppe fu Antonio, per lo appalto dei lavori di sistemazione e pavimentazione del tratto di strada detto Giro Esterno, compreso tra porta Apricena a porta San Marco in Lamis, altrimenti via Tiberio Solis, con lastre vulcaniche nella parte mediana, nei lati con lastre calcaree nuove, e nei marciapiedi a selci, come dal progetto d'arte dell'ingegnere signor Argelitti Domenico in data 8 novembre 1880, superiormente approvato.

L'incanto si eseguirà ad estinzione di candela vergine a norma del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, ed il ribasso da potersi offrire progressivamente nella gara non potrà essere minore di centesimi venti per ogni cento lire sul prezzo di lire quarantanovemila novecentoventinove e centesimi diciotto, migliorato del ventesimo di ribasso prodotto come sopra.

Chiunque intende concorrere potrà presentarsi negli indicati giorno, ora e luogo, munito di documenti di idoneità ai termini del detto regolamento.

La cauzione provvisoria a garanzia dell'asta sarà di lire duemila; quella definitiva di lire seimila.

Tutte le condizioni che si leggono negli avvisi d'asta del 16 febbraio prossimo passato e del 6 andante mese, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, sotto i numeri novecentonovantanove e milleduecentocinquantasette, s'intendono riportate letteralmente nel presente.

Il capitolato tecnico, quello amministrativo, ed altri documenti che regolano l'appalto dei lavori stradali suddetti sono visibili a tutti nelle ore d'ufficio.

Sansevero, 20 marzo 1882.

Visto — *Il Sindaco*: D'ALFONSO.

1603 *Il Segretario municipale*: V. CASTELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Ai pubblici incanti tenuti oggi ai termini dell'avviso d'asta del 14 corrente mese, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno stesso al n. 62, la fornitura della stampa e confezione di una quantità di registri pel giuoco del lotto fu provvisoriamente aggiudicata col ribasso complessivo del 25 per cento sul prezzo del capitolato d'appalto.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 3 aprile p. v.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato Generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che, non avendo fatta domanda di ammissione al primo incanto, volessero concorrere all'offerta di ventesimo, dovranno uniformarsi al disposto nell'articolo 8 dell'avviso d'asta precitato 14 marzo 1882.

Il capitolato d'oneri ed il campione sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato Generale.

Roma, li 24 marzo 1882.

1612 *Per L'Economato Generale*: C. BARBARISI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di

Quintali 3500 grano nostrale

occorrente al Panificio militare di Bari, di cui nell'avviso d'asta dell'11 marzo corrente, n. 3, è stata in incanto d'oggi deliberata al prezzo di lire 28 36 per cadun quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo sopra indicato, scade alle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 27 cadente mese, essendo il 26 festivo, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Bari, 21 marzo 1882.

Per detta Direzione

1597 *Il Capitano Commissario*: T. MILLO.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

Col già fatto pagamento degli interessi semestrali scaduti il 1° gennaio 1882 restano esauriti i primi 40 cuponi delle Obbligazioni Serie *C* e *D*, ossia *Di* delle *Strade Ferrate Livornesi*.

Perciò l'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane, dopo aver presi gli opportuni accordi col Regio Governo, ha determinato di corredare le dette Obbligazioni di un nuovo foglio di n. 40 cuponi, da valere per la riscossione degli interessi semestrali per le scadenze dal 1° luglio 1882 (cupone n. 41) al 2 gennaio 1902 inclusive (cupone n. 80). Ciascun cupone porterà impresso nel lato sinistro un bollo a secco circolare con la leggenda: *Strade Ferrate Livornesi*, e lo stemma di quella Società.

Rimane inteso che, esauriti anche questi nuovi cuponi, ne verrà fornita ai portatori delle Obbligazioni che rimarranno vigenti una nuova Serie per altri 20 anni, e ciò fino a che tutte le Obbligazioni non siano state ammortizzate.

Per ottenere il nuovo foglio di cuponi i portatori delle Obbligazioni delle specie summentovate dovranno attenersi alle seguenti norme, cioè:

1° Depositare le Obbligazioni presso la Direzione generale delle Strade Ferrate Romane (Uffizio Titoli) in Firenze, Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

2° Questi depositi potranno farsi nei giorni di *lunedì*, *mercoledì*, *giovedì* e *venerdì* di ogni settimana, purchè non festivi e non cadenti nel 10 e 25 di ciascun mese, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. dal dì 27 del corrente mese fino a nuovo diverso avviso.

3° I possessori delle Obbligazioni, o loro incaricati, presenteranno alla Direzione generale le cartelle a foglio spiegato, disposte per ordine numerico progressivo, dal più basso al più alto, ed accompagnate da una nota o distinta speciale per ogni Serie di Obbligazioni, che resterà nelle mani del capo dell'Uffizio Titoli, nella quale dovranno essere segnati con la massima chiarezza i numeri d'ordine e la quantità totale delle suddette Obbligazioni; questa nota o distinta conterrà pure l'indicazione del domicilio del presentatore, e dovrà essere da esso firmata di proprio pugno e carattere. Saranno perciò tenute a disposizione dei possessori di Obbligazioni, i quali volessero profittarne, le module stampate per le anzidette note.

4° Contate le Cartelle, e riscontrata la esattezza dei rispettivi numeri, il capo del suddetto uffizio rilascierà al presentatore delle medesime un *riscontro* da esso firmato, e con bollo a secco della Società, nel quale sarà indicato quanto appresso, cioè:

a) Il nome e cognome del depositante;

b) La quantità e la Serie delle Obbligazioni depositate;

c) La data del rilascio del riscontro stesso

d) Il giorno (*martedì* o *sabato*) in cui, previo ritiro per parte dell'Uffizio Titoli di detto *riscontro* munito di ricevuta del depositante, potranno essere restituite le Obbligazioni già corredate dei rispettivi nuovi fogli di cuponi.

5° Sarà cura dei depositanti lo effettuare nell'atto del ritiro delle Cartelle i convenienti riscontri; eseguito il ritiro stesso, non si ammetteranno reclami di sorta intorno alla quantità, qualità, ecc., delle Cartelle ritirate.

6° A traverso la linea di congiunzione delle Cartelle coi rispettivi fogli di cuponi verrà impresso un bollo a secco di forma circolare colla leggenda seguente:

Firenze, 22 marzo 1882.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

Visto — Dal Ministero del Tesoro
Roma, 29 novembre 1881.

Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

1594

ITALIA

Società di Assicurazioni marittime, fluviali e terrestri di Genova

Agenzia Generale di Roma.

Si rende noto che in seguito all'improvvisa morte del compianto sig. Icilio Forti, la Direzione generale della Società ha delegato provvisoriamente il signor Antonio Calcagno come agente generale in Roma, facoltizzandolo con regolare procura 20 marzo corrente, per gli atti del notaio Giuseppe Balbo, di Genova, a firmare polizze, riscuotere premi e fare quant'altro occorre per l'andamento dell'Agenzia.

1611 **LA DIREZIONE.**

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.